

P

Pacciamatura: tecnica che consiste nel ricoprire il terreno coltivato con materiali diversi (teli plastici, foglie secche, paglia, ecc.) per impedire lo sviluppo di piante infestanti, contenere l'evaporazione di acqua dal terreno, evitare che i frutti si sporchino a contatto con il suolo, ecc.; si può impiegare tanto in coltura protetta che a pieno campo.

Pane di terra: materiale costituito da terra o terriccio che viene mantenuto attorno all'apparato radicale di una pianta quando questa viene tolta dal luogo in cui si trovava (vivaio, vasetti, ecc.). Le piante ottenute con il pane di terra non subiscono gli inconvenienti del trapianto a radice nuda (ad esempio mortalità di una percentuale delle piante messe a dimora) ed hanno rapido ed uniforme attecchimento, ripresa vegetativa veloce, regolarità di accrescimento, maggiore precocità e più elevata produttività; da alcuni tecnici viene detto pane di torba quando è costituito da questo materiale.



Paraffinatura: pratica che consiste nel ricoprire con paraffina (a bassa temperatura di fusione) una parte di pianta per evitare la perdita di umidità. Si usa per esempio per proteggere gli innesti-talea di vite.

Parassita: essere vivente che vive a spese di un altro organismo vivente (ad esempio la cuscuta, che si nutre delle sostanze prodotte da altre piante come l'erba medica, la patata e diverse altre, o le cocciniglie che si nutrono della linfa delle piante su cui si insediano).

Parassitoide: organismo il cui sviluppo avviene a spese di un solo individuo animale ospite: gli adulti del parassitoide (insetto utile) depongono le uova all'interno del corpo o delle uova dell'ospite, e le larve del parassitoide, che nascono dalle uova deposte, divorano poi lentamente l'ospite durante il loro sviluppo.

Patogeno: qualsiasi agente responsabile di produrre una malattia ai danni di un organismo vivente.

Pedale: vedi ceppaia.

Peduncolo (vedi tavola XIII): parte del fiore e poi del frutto che serve a sostenerlo ed a collegarlo al ramo. All'interno si trovano i vasi che trasportano la linfa.

Pennata: foglia composta formata da tante foglioline disposte ai lati dell'asse centrale (rachide) il quale può terminare con una fogliolina (foglia imparipennata) oppure senza fogliolina (foglia paripennata).

Perenne: detto di pianta di consistenza erbacea o arborea che vive per più di due anni. Asparago e carciofo, ad esempio, sono perenni. Le piante erbacee vengono dette *vivaci* (specialmente quando sopravvivono per mezzo di un rizoma, di un bulbo, di un tubero), quelle legnose sono dette *suffrutici*, se hanno un fusto parzialmente lignificato alla base, come ad esempio la salvia, *frutici* o *arbusti*, se hanno consistenza legnosa e sono ramificate fin dalla base, come ad esempio il biancospino, e *alberi*, se presentano un solo fusto lignificato detto tronco e munito generalmente di rami, come ad esempio il melo.

Perfosfato semplice (o minerale): concime semplice fosfatico prodotto per reazione di rocce fosfatiche con acido solforico; generalmente contiene dal 18 al 20% di anidride fosforica; contiene anche gesso ed è quindi una importante fonte di zolfo per le colture.

Perfosfato triplo: concime semplice fosfatico, detto anche «triplape»; è prodotto per reazione di rocce fosfatiche con acido fosforico e generalmente contiene dal 46 al 48% di anidride fosforica.

Permeabilità del terreno: facilità con cui gas o liquidi penetrano o passano attraverso una massa o uno strato di terreno.

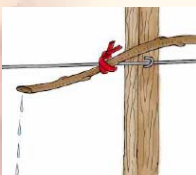
Pèrula (vedi pagina 10): foglia trasformata, a forma di squama, che protegge la gemma durante il riposo vegetativo.

Pesticida: pessima espressione con cui si designano i prodotti fitosanitari (vedi) in genere; tale termine deriva dall'inglese «pesticides» con il quale si intendono appunto i prodotti velenosi utilizzati contro animali, vegetali e microrganismi dannosi (detti in inglese pests). È da preferire la dizione *antiparassitario* (vedi).

Petalo (vedi tavola XII): parte che costituisce la corolla del fiore; talvolta i petali sono molti vistosi e colorati, altre volte si notano appena.

pH: simbolo che indica se il terreno è neutro, alcalino (o basico) oppure acido. Con pH 7 il suolo è neutro, con valori di pH superiori a 7 è alcalino, con valori inferiori a 7 è acido; più ci si allontana da 7 più il terreno diventa alcalino od acido.

Tavola XVII. pH del terreno. Classificazione dei terreni in base alla loro reazione



Pianta: linfa grezza che sgorga da un ramo tagliato all'inizio della ripresa vegetativa primaverile (per esempio nella vite, nel kiwi).

Picciolo (vedi tavola XI): parte della foglia che serve a sostenere e collegare la parte allargata (lamina) al fusto o al ramo; al suo interno si trovano i vasi che trasportano le linfe.

Pigmento: sostanza che conferisce il colore a molti tessuti animali e vegetali. Nelle piante la clorofilla (vedi), di colore verde, è il pigmento più importante perché è indispensabile per la fotosintesi (vedi).

Piroidiserbo: metodo di eliminazione delle erbe infestanti (vedi) attraverso il calore. Si può utilizzare anche per il diserbo selettivo, che salvaguarda la coltura sfruttando la diversa sensibilità al calore della specie coltivata rispetto alle erbe infestanti.

Pistillo (vedi tavola XII): apparato riproduttore femminile del fiore (gineceo) formato da ovario, stilo, stigma.

Pollina: concime organico formato dagli escrementi di volatili domestici con o senza lettiera; generalmente contiene il 2-3% di azoto e altrettanto di anidride fosforica.

Polline: insieme di piccolissimi granuli prodotti dalle antere, i quali contengono il nucleo fecondativo maschile delle piante; può essere di diversi colori: giallo, bianco, azzurro, rosso, nero. Le api lo raccolgono per alimentare la covata. Raccolto con speciali trappole ed essiccato dall'apicoltore viene impiegato nell'alimentazione umana.

Pollone (vedi tavola X): ramo che sorge al di sotto del colletto di una pianta o da una radice.

Pomacee: specie arboree da frutto della famiglia delle Rosacee (vedi) il cui frutto (falso frutto) è un pomo (ad esempio: melo, pero, sorbo, cotogno).

Pomo: falso frutto, come la mela e la pera, nel quale il vero frutto, derivato dall'accrescimento dell'ovario, è rappresentato dal torsolo. Tutta la parte polposa che si mangia deriva dall'accrescimento del ricettacolo (vedi).

Portinnesto: pianta che fornisce l'apparato radicale di una pianta innestata.

Potassa: termine utilizzato comunemente per indicare il potassio o i fertilizzanti potassici.

Potatura (vedi pagina 5): insieme di operazioni rappresentate da tagli, asportazioni, cambiamenti di posizione di ramificazioni o altre parti di alberi e arbusti, volte a ottenere dalle piante reazioni utili all'uomo.

Potatura secca (o invernale): potatura eseguita durante il riposo vegetativo di alberi a foglia caduca.

Potatura verde: potatura eseguita durante il periodo vegetativo degli alberi.

Principio attivo: sostanza che esercita un'azione nociva contro malattie o parassiti o un'azione benefica-stimolante nei riguardi di una pianta o di un suo organo.

Prodotto fitosanitario: prodotto impiegato per la protezione delle piante dalle malattie e dai parassiti animali.

Profilassi: prevenzione di una malattia sia tramite accorgimenti igienici ambientali che tramite somministrazioni di vaccini o sostanze farmaceutiche direttamente agli individui che si vogliono proteggere.

Propagazione: preparazione di nuove piante attraverso il seme (vedi riproduzione) o attraverso una parte di pianta (vedi moltiplicazione).

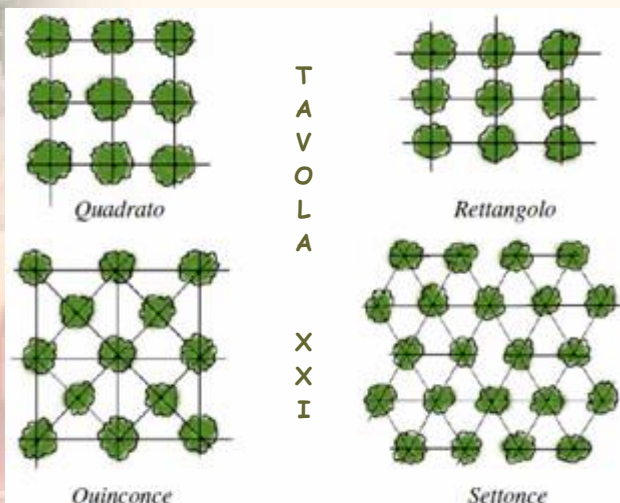
Propaggine: ramo che viene parzialmente interrato affinché emetta radici nella parte interrata.

Proteine: molecole che fungono da componenti base dei tessuti viventi, presenti negli alimenti di origine animale e nei vegetali. La loro presenza nella dieta è particolarmente importante durante la crescita.

Pruina: sostanza cerosa che si trova sulle parti giovani delle piante (specialmente foglie e frutti); ha la funzione di allontanare l'acqua per impedire danni ai tessuti sottostanti.

Q

Quinconce: sistema d'impianto in cui le piante vengono messe a dimora ai vertici di un triangolo equilatero.



R

Racemo o grappolo (vedi tavola VIII): è il più diffuso tipo di infiorescenza (vedi); è detto *semplice* se i peduncoli dei fiori sono inseriti sull'asse del rachide (ad esempio glicine); è detto *composto* se sono inseriti su ramificazioni di quello (ad esempio vite).

Rachide: in botanica asse dell'infiorescenza.

Radice avventizia: radice che sorge in qualunque punto di un ramo in seguito alla formazione ed evoluzione di gruppi di cellule (iniziali radicali) del tessuto cambiale.

Radice o apparato radicale (vedi tavola X): organo fondamentale delle piante che ha la funzione di assorbire dal terreno acqua e sali minerali, e contenere sostanze di riserva. Le radici permettono alla pianta di restare ancorata al suolo e nello stesso tempo esercitano su questo la preziosa funzione di trattenuta; di solito si sviluppano sotto terra, ma in alcune piante (esempio mais) possono crescere fuori dal terreno, nella parte bassa del fusto.

Ramo fruttifero (vedi pagina 7): ramo provvisto di una o più gemme a fiore, che quindi ha la possibilità di portare frutti.

Rampicante: pianta che per sorreggersi ha bisogno di appoggiarsi a dei sostegni; per questo possiede appositi organi (cirri o viticci come nel caso della vite, speciali radici nell'edera) indispensabili per attaccarsi saldamente ai tutori.

Reinnesto: operazione di innesto che si compie su un albero adulto a dimora per cambiare varietà.

Resistenza: possibilità da parte di una pianta di bloccare l'attacco di un determinato parassita arrivando anche ad evitare ogni danno alla produzione; la pianta cioè non si ammala neppure cambiando ambiente e tecniche di coltivazione.

Ricettacolo (vedi tavola XII): parte del fiore, portata dal peduncolo, in cui si inseriscono gli altri componenti (calice, corolla, parti riproduttive). Viene detto anche talamo.

Rifiorente: pianta che nell'arco dell'anno fiorisce più di una volta (esempio alcune varietà di fragola e di lampone).

Rimpiolatura: trapianto di piantine nate da seme per dare loro maggiore spazio, consentirne il regolare sviluppo e favorire l'emissione di radici laterali sul fittone. Il termine deriva dal fatto che si utilizza un piolo per preparare nel terreno un buco in cui porre la radice della piantina. È detta anche «picchettatura» o «ripicchettatura».

Rincalzatura: operazione di coltivazione che consiste nell'accostare il terreno alle piante coltivate soprattutto a file. Ha vari scopi: dare maggiore sostegno alle piante, favorisce l'imbianchimento di alcuni ortaggi, aprire i solchi dove far scorrere l'acqua d'irrigazione (infiltrazione laterale), favorire l'emissione di nuove radici; durante i lavori di rincalzatura (si dice anche assolcatura o più comunemente «dare terra») eseguiti quando la coltura è in atto vengono di solito estirpate o interrate la maggior parte delle piante infestanti presenti nel terreno.

Rosacee: famiglia botanica della classe delle Dicotiledoni (vedi) a cui appartengono la fragola, il melo, il pero, il nashi, il cotogno, il nespolo, l'azzeruolo, il sorbo, il lampone, la mora, il pesco, l'albicocco, il susino, il ciliegio, la rosa.

Rustica: pianta che tollera avversità meteorologiche e attacchi parassitari, e si adatta con facilità ai terreni meno fertili.

S



Sarchiatura: lavorazione poco profonda, effettuata manualmente o con l'ausilio di apposite attrezzature (sarchiatrici) per creare condizioni del terreno favorevoli ad aumentare l'aerazione, l'infiltrazione e la conservazione dell'acqua o per controllare le malerbe.

Sarmentoso: detto di pianta con ramificazioni lunghe e flessibili (ad esempio la vite).

Scacchiatura (vedi pagina 5): operazione che consiste nell'asportare a mano giovanissimi germogli distaccandoli nel punto di inserzione.

Scorie Thomas: concime semplice fosfatico (16% di anidride fosforica); è un sottoprodotto della produzione dell'acciaio, contenente calcio, fosforo e piccole quantità di altri elementi nutritivi per le piante, quali zolfo, manganese e ferro.

Scosciatura: distacco di una branca nel punto della sua inserzione; si verifica facilmente, soprattutto nelle drupacee, sotto il peso della vegetazione e/o della produzione, quando l'angolo di impalcatura (vedi) è stretto.

Selezione clonale: valutazione comparativa di cloni nell'ambito di una cultivar per scegliere il migliore e moltiplicarlo.

Seme (vedi tavola XX): organo che contiene la pianta che dovrà svilupparsi (embrione) e le sostanze di riserva necessarie per la germinazione; è circondato da strati di regola più consistenti (tegumenti, nocciolo) che servono a proteggerlo.

Semenzaio: appezzamento di terreno in cui si producono piantine attraverso l'impiego del seme; nei vivai di piante da frutto il semenzaio è destinato a produrre piante da utilizzare come portinnesti. Nel vivaio orticolo è l'appezzamento dove si preparano le piantine per il successivo trapianto; le piante che si ottengono sono a radice nuda e per questo l'importanza del semenzaio, la cui tecnica di realizzazione talvolta non è semplice, è sempre minore; viene ancora utilizzato abbastanza diffusamente per produrre piantine di cipolle e porri.

Semenzale: pianta ottenuta da un seme.

Sepalo (vedi tavola XII): foglia trasformata che compone il calice dei fiori.

Sessile: detto di foglia o di fiore attaccato al ramo o all'asse dell'infiorescenza senza picciolo o peduncolo.

Sesto di impianto e Settonce (vedi tavola

XXI): modo di disporre le piante arboree sul terreno rispettando determinate distanze. La disposizione può essere a quadrato, a rettangolo, a quinconce o a settonce a seconda che gli alberi siano posti rispettivamente agli angoli di un quadrato, di un rettangolo, di un triangolo equilatero o di un triangolo isoscele.

Sfemminellatura: operazione che consiste nell'eliminare le femminelle (o rami anticipati). È un'operazione di potatura verde molto comune sulla vite.

Sistemico: vedi antiparassitario.

Solfato ammonico: concime semplice azotato, ottenuto chimicamente o come prodotto collaterale di altre produzioni, contenente circa il 20% di abbastanza pronto.

Solfato di potassio (solfato potassico): concime semplice contenente potassio, ottenuto chimicamente da sali di potassio, con basso contenuto di cloruri; generalmente contiene il 50% di ossido di potassio.

Soluzione circolante: l'insieme dell'acqua che circola nel terreno e dei Sali in essa disciolti; la soluzione circolante può venire assorbita dalle radici delle piante.

Sovescio: pratica agronomica che consiste nella coltivazione di specie erbacee le quali, una volta raggiunto il massimo sviluppo vegetativo, vengono interrate con lo scopo principale di apportare sostanza organica al terreno.

Sovrinnesto: innesto effettuato in vivaio, su una giovane pianta già innestata con un intermediario (vedi). Si effettua di solito per superare la disaffinità (vedi) esistente tra un soggetto e una varietà oppure per ridurre la vigoria di questa grazie ad un intermediario debole.

Sperone: breve porzione di ramo, provvista di una o due gemme, che viene lasciata attaccata alla branca al momento della potatura.

Spollonatura: eliminazione dei polloni (vedi). In viticoltura indica l'eliminazione dei germogli che sorgono sul fusto della vite.

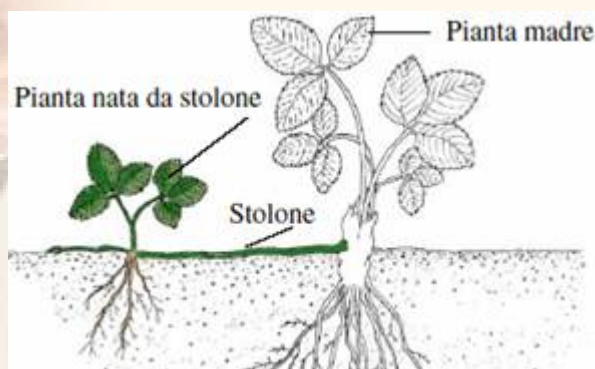
Stame (vedi tavola XII): organo maschile del fiore. È di solito formato da un filamento che sostiene l'antera. In questa si produce il polline.

Stigma (vedi tavola XII): parte del pistillo che ha forma allargata come la capocchia di un chiodo o una piccola piuma - o aspetto simile - su cui si posa e germina il polline. Perché questo venga meglio trattenuto, spesso sullo stigma vi sono dei rilievi (papille) e vi è l'emissione di sostanze vischiose. Viene chiamato anche stimma.

Stilo (vedi tavola XII): parte del pistillo (vedi) che collega l'ovario (vedi) allo stigma (vedi).

Stipola: fogliolina di dimensioni variabili che, in alcune piante, si trova alla base del picciolo della foglia da entrambi i lati (ad esempio nel pisello e nel ciliegio).

Stolone: fusto sottile e strisciante in cui all'altezza dei nodi si sviluppano radici, foglie e poi fiori e frutti; dai nodi si possono ottenere quindi piantine per dare l'avvio a nuove colture (esempio fragola).



Stomi: aperture che si trovano in tutte le parti giovani della pianta tranne che nelle radici. Sono formati da due cellule, dette «di guardia», da un'apertura (apertura stomatica) e da una camera sottostomatica; le cellule di guardia regolano l'apertura e la chiusura degli stomi e quindi permettono o impediscono gli scambi con l'ambiente esterno. Vi sono tipi di stomi detti «acquiferi», situati di solito nella parte più esterna della foglia, che sono sempre aperti ed eliminano l'acqua in eccesso sotto forma liquida (vedi guttazione).

Stress idrico: stato di sofferenza di una pianta per temporanea mancanza di acqua.

Succhione (vedi tavola X): ramo vigoroso che sorge sul tronco o sulle branche; deve essere asportato appena possibile, salvo nel caso in cui serva per costituire una nuova branca.

T

Taglio di ritorno: taglio di potatura che si esegue su una branca subito al di sopra di una branca più giovane o di un ramo vigoroso allo scopo di riavvicinare la periferia della chioma al centro della stessa.

Talea: porzione di ramo o di radice o di foglia che, posta in adatte condizioni di umidità, temperatura e luce, emette radici e sviluppa germogli trasformandosi in barbatella.

Tepalo: fusione di sepalò e petalo caratteristico di molte piante Monocotiledoni (vedi) che hanno fiori vistosi (esempio tulipano).

Terreno acido: terreno con pH inferiore a 7.

Terreno alcalino: terreno con pH superiore a 7;

Terreno calcareo: terreno contenente carbonato di calcio ed altri carbonati liberi in quantità sufficienti a dare effervescenza visibile quando viene trattato a freddo con acido cloridrico;

Terreno neutro: terreno con un pH compreso tra 6,6 e 7,3;

Terreno pesante: terreno con elevato contenuto di particelle fini, in particolare argilla; richiede elevati sforzi di trazione e pertanto è difficilmente lavorabile, soprattutto quando è umido. Contrario di terreno leggero.

Terriccio: mescolanza di torbe con la presenza talvolta di altri materiali come argille, lana di roccia, ecc.; sovente viene concimato. Sono disponibili terricci per la coltivazione di diversi tipi di piante (ciclamini, stelle di Natale, primule, acidofile) e per la produzione di giovani piante da orto e da fiore. Per terriccio si intende anche quello che si ottiene dalla permanenza in concimaia del letame e/o di altre sostanze organiche per molti mesi (anche oltre 18); solitamente quest'ultimo viene però detto «terriccio di letame».

Tessitura del terreno: classificazione del terreno in base al suo contenuto percentuale di sabbia, limo, argilla (che formano la terra fine), e di scheletro (in cui vengono raggruppati i costituenti - sassi, pietre, ghiaio - di diametro sopra i 2 mm.). Ai terreni viene dato il nome a seconda delle differenti percentuali con cui i componenti sono presenti nei terreni stessi.

Tessuto non tessuto: velo di materiale plastico (polipropilene, poliestere) prodotto con apposite tecnologie che permette il passaggio della luce e dell'acqua. Può avere numerosi impieghi come riparare le piante dal freddo, consentire una migliore germinazione, creare una barriera per impedire gli attacchi di insetti o i danni causati da animali; può venire impiegato anche in superfici molto limitate e non crea problemi di carattere estetico.

Titolo dei fertilizzanti: quantità percentuale minima garantita dei principali elementi nutritivi contenuti in un fertilizzante semplice o composto.

Torba: sostanza composta da materiale organico che contiene vegetali ancora parzialmente indecomposti perché si sono venuti a trovare in un ambiente paludoso. Viene usata nella produzione di piante dei più vari tipi. È considerata anche un combustibile di recente formazione.

Torba bionda: sostanza composta da materiale organico in cui le parti vegetali originarie (fibre) sono riconoscibili.

Torba scura: sostanza composta da materiale organico in cui le parti vegetali originarie non sono riconoscibili; contiene più sostanza minerale ed è solitamente di colore più scuro della torba bionda.

Tossicità: grado di pericolosità di un prodotto fitosanitario (vedi). Si distinguono una *tossicità acuta*, che genera sintomi e disturbi entro breve tempo dal momento in cui il prodotto pericoloso è stato ingerito o assorbito per via respiratoria o cutanea, e una *tossicità cronica*, che non genera sintomi appariscenti, ma provoca disturbi dopo un certo tempo, anche per l'accumulo di sostanze tossiche nell'organismo in seguito a ripetuti assorbimenti o contatti.

Transgenico: termine riferito ad una varietà nella quale sono stati inseriti, attraverso un intervento di ingegneria genetica, uno o più geni prelevati da altre specie vegetali o da microrganismi.

Translaminare: vedi antiparassitario.

Trapianto: operazione che consiste nel trasferire una pianta da una dimora ad un'altra, spesso definitiva.

Trappola sessuale: strumentazione idonea per la cattura dei maschi di determinate specie di insetti.



Turione: germoglio che si sviluppa da un organo che si trova sotto terra (esempio rizoma); talvolta può assumere dimensioni ragguardevoli come nel caso dell'asparago.

V

Umificazione: insieme di processi che, nel terreno, determinano la formazione di humus (vedi). L'umificazione viene attuata da microrganismi che vivono nel suolo e che trasformano (degradano) le sostanze organiche.

Urea: concime semplice azotato ottenuto per via chimica contenente il 46% di azoto; ha effetto non immediato, ma abbastanza pronto.

V

Varietà: entità botanica, appartenente ad una determinata specie, che vive in condizioni naturali. Quando viene coltivata, e quindi subisce l'influenza di interventi vari oltre a quelli dell'ambiente naturale, viene detta «cultivar» (parola composta da due termini inglesi abbreviati: *cultivated variety*).

Vasi linfatici: in botanica, piccolissimi canali attraverso i quali sale la linfa grezza verso le foglie (vasi legnosi) o passa la linfa elaborata (vasi del floema o floematici).

Virus: organismo in grado di esercitare un'azione parassitaria replicandosi in cellule viventi. È il più piccolo organismo considerato vivente perché in grado di replicarsi.

Z

Zampa di gallo (vedi pagina 7): tipica formazione del melo e del pero dovuta al sorgere di più lamburde su una borsa (vedi). Il più delle volte sulle zampe di gallo si ha una produzione di qualità scadente.